

Dott. ACHILLE FORTI

VERONA



Chiarissimo Sig.^{ra} Professore,
La ringrazio per le buone
quanto immeritate espressioni
di compiacimento che Ella
mi ha voluto indirizzare
nell'ultima ^{Sua} per l'alto onore
che mi si è voluto concedere...
Spero in seguito di rendermene
ne ~~it~~ un po' meno indegno di
quanto lo sono ora e compren-
do benissimo come questa
volta si è voluto spingermi an-

mi più verso le mie occupa-
zioni predilette anticipandomi
un premio che forse neanche mi
sarebbe toccato. —

A Vienna non mi sarà possi-
bile ~~scendere~~ ricorrere in
quel tempo la notte d'una mia
cuginetta cui sono legato dal
doppio vincolo dell'affetto e...
del dover fare da testimonia;
mi spiace però dovere quantun-
que a malincuore declinare l'^{on-}
carico di rappresentare il no-₂

stro vecchio Istituto Botanico
in una questione così interessante
le come è quella della nomenclatura
sua in quel Congresso. -

Mi ricordi intanto alla Sua
gentile Signora e mi creda
sempre con immutato affetto
il suo vecchio scolare

Achille Forti

Chiarnù. Sig^r

Sig^r Prof. Cav. Uff. P. A. Laccardo
dell'Università di Padova

Verona 27. III. 1905